

# La Sicilia investe nei suoi porti per raddoppiare i crocieristi

PAOLO VIANA  
Inviato a Palermo

**P**alermo si prepara a raddoppiare il traffico di crocieristi e Pasqualino Monti a ripetere il "miracolo" di Civitavecchia. Il presidente dell'Autorità portuale della Sicilia Occidentale, che negli anni scorsi ha fatto del porto di Roma il primo scalo crocieristico del Mediterraneo, ha presentato ieri a Palermo gli interventi che stanno rivoluzionando il waterfront del capoluogo e che trasformeranno la Sicilia occidentale in un hub turistico da 1,5 milioni di crocieristi, contro gli attuali 600mila. Significa produrre 147 milioni di euro, in termini di ricadute complessive annue. Non si parla di "progetti" ma di opere già realizzate o accantiate: più di 386 milioni di euro vengono investiti su Palermo, 100 su Termini Imerese, 94,5 su Trapani e 63,6 su Porto Empedocle, che costituiscono il sistema della Sicilia Occidentale; 45 i cantieri già chiusi o che saranno completati entro il triennio. I privati pronti a investire altri soldi ci sono: come prevedel'accor-

do firmato ieri a Villa Tasca il terminal sarà gestito da MSC (che, container compresi, controlla il 25% dell'interscambio mondiale) e Costa. Mettono sul tavolo 30 milioni di euro. L'Autorità portuale lavora per imbarcare anche Royal Caribbean, il terzo maggiore player del settore. Come a Civitavecchia. Per il sindaco Leoluca Orlando è una svolta («con Pasqualino Monti qui è cambiato il mondo»), perché le crociere fanno crescere l'intero settore turistico, hotel compresi, e perché danno slancio alla cantieristica. Gli interventi dell'Authority, peraltro, sono orientati anche ad adeguare gli scali alle nuove navi "xclass" fino a ottomila passeggeri, rispetto ai duemila di capacità delle vecchie flotte.

«Siamo in grado di fare dell'isola un hub strategico del movimento del mare» ha detto il ministro dei trasporti Paola De Micheli, rivendicando la scelta di rifinanziare mare bonus e ferro bonus in legge di bilancio. Il governo, ha aggiunto, fa sul serio sulla mobilità sostenibile: «A Trapani, stiamo anche lavorando con Enel per la ricarica durante la sosta in porto, che è fonte di grande inquinamento». La rivoluzione Monti si è compiuta in due anni, facendo approvare un nuovo prg in sei mesi, smantellando strutture fatiscenti, spostando cantieri e attività, riqualificando cioè quattro chilometri di porto che si trovano immediatamente a ridosso del centro storico. Fin-

cantieri si sposta a nord (per ora lavora sull'allungamento ma nel 2023 realizzerà una nuova nave gigante), come pure le altre attività logistiche, mentre sul lato sud nascerà il nuovo polo crocieristico. A Termini Imerese andrà il traffico ro-ro e ferry; si ragiona sulla Zes per trasformare l'ex Fiat in un'area logistica. A Trapani c'è il nuovo terminal per gli aliscafi; bisognerà dragare il porto per far arrivare le navi da crociera. Più problematico l'intervento a Porto Empedocle, per via del Prg che risale agli anni Sessanta, ma si sta lavorando per rimuovere gli ostacoli. «Questo è ciò che fa chi rifiuta l'idea di un Paese che sia periferia dell'Europa e coltiva quella di un'Italia centrale tra Europa e Mediterraneo, aperta all'Africa» ha commentato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. «Per questi progetti servono in media cinque anni, ci abbiamo messo di meno rischiando a livello personale» ha ammesso Monti, che sta combattendo una battaglia per svincolare il settore portuale dalla Pubblica amministrazione. «Le norme sono inadeguate – ha ripetuto ieri –. Si capisca che i porti sono una fabbrica che vale il 3% del Pil». Sul piano occupazionale, la cura Monti in questi anni ha portato le giornate lavorate da 17mila a 166mila in tre anni (+111% dal 2015) e la IMA, che è la cassa integrazione del settore, da centomila a tremila (-82%). L'anno prossimo saranno zero. Come a Civitavecchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO

Più di 386 milioni di euro su Palermo, 100 su Termini Imerese, 94 su Trapani e 63 su Porto Empedocle che formano il sistema della Sicilia Occidentale  
Obiettivo: diventare un hub turistico con 1,5 milioni di visite



Da sinistra,  
Beniamino  
Maltese  
(Costa)  
Pasqualino  
Monti,  
Autorità  
Porto Sicilia  
occidentale,  
Pier  
Francesco  
Vago (Msc)  
firmano  
l'accordo